



Crisi. Draghi: "Bce pronta anche a misure non convenzionali"

La Banca Centrale Europea ha lasciato il tasso d'interesse di riferimento invariato al minimo storico dello 0,25%. Di fronte alla bassa inflazione, la Bce è pronta ad "agire prontamente" e "non esclude un ulteriore allentamento del-

la politica monetaria" con il consiglio direttivo pronto a "misure non convenzionali", e fra queste è "incluso il quantitative easing" ossia gli acquisti di titoli finanziari. Lo ha dichiarato ieri il presidente della Bce, Mario Draghi. La ripresa nell'eurozona prosegue ad un passo moderato, come si evince dai dati disponibili. Ma, ha sottolineato Draghi, "La mia grande paura per l'economia dell'eurozona è una protratto periodo di stagnazione più lungo di quello che prevediamo nel nostro scenario di base", con un livello di "disoccupazione che resta molto alto".

Ocse: costo lavoro sceso in tutti i paesi vulnerabili tranne in Italia

L'Ocse bacchetta l'Italia sul costo del lavoro. Tra i paesi "vulnerabili" (Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna), sottolinea l'organizzazione di Parigi in un rapporto sull'Unione europea e l'area euro, i costi delle unità di lavoro "sono sostanzial-

mente scesi, con la rilevante eccezione dell'Italia". Dalle tabelle dell'Ocse emerge anche quanto sia una "mission impossible" il cammino imposto al nostro Paese di riduzione del debito pubblico, per arrivare al limite del 60%: il surplus primario dell'Italia deve superare il 5% in media nel periodo 2014/2023 (il 2012 si è chiuso con un saldo primario del 2,2%). L'Ocse sottolinea che la riduzione del debito al limite fissato dal Patto di Stabilità e crescita dell'Eurozona "richiederà il mantenimento di un surplus dei conti pubblici per un periodo di tempo prolungato" a causa delle "prospettive di bassa crescita".

Frankoforte (nostro servizio) - Il rischio di una grave carenza di personale qualificato in Germania ha fatto scattare un vero e proprio allarme: i rappresentanti del governo federale e delle imprese si sono messi in azione con una serie di misure congiunte e parallele e campagne pubblicitarie per reclutare milioni di giovani lavoratori a livello internazionale.

I sindacati sono rimasti estremamente scettici e hanno definito le campagne: "Pubblicità solo per il governo tedesco". Nel frattempo, la Confederazione unitaria Dgb ha analizzato in uno studio il fenomeno e tutte le sue contraddizioni e lancia ora gravi accuse soprattutto alle imprese: non investono nella qualificazione interna, non valorizzano le esperienze di lavoratori più anziani, hanno richieste e pretese esagerate.

Secondo i calcoli del Ministero del lavoro, entro il 2025, soprattutto per motivi demografici in Germania mancheranno circa 6 milioni di lavoratori. Il presidente dell'Ufficio federale del Lavoro (BA) avverte che, per lo sviluppo delle imprese e dell'economia, la mancanza di manodopera potrebbe essere una minaccia più seria della crisi finanziaria.

Ufficialmente, in Germania vi è una carenza di circa 210.000 figure professionali specializzate: matematici, ingegneri, scienziati e specialisti informatici, ma anche di medici, soprattutto negli ospedali.

Il caso. Le imprese non fanno formazione e cercano personale qualificato all'estero

Anche il modello tedesco scricchiola

Ancora più grave sembra essere la situazione nel settore industriale. Alla fine del 2013 oltre un milione di posti di apprendistato sono rimasti vacanti. Come ha comunicato l'Istituto di ricerche del mercato del lavoro e formazione professionale (Iab) la cifra sarebbe aumentata rispetto all'anno precedente di 20 mila unità. Restano tuttavia molte contraddizioni: un terzo dei giovani non riesce a trovare un posto di apprendistato, il numero dei lavoratori costretti a occupazioni ben al di sotto della loro qualificazione ha raggiunto la cifra record di quasi 8 milioni e se la disoccupazione giovanile è una delle più basse nell'Ue, quella di lunga durata è ben superiore alla media europea. Secondo lo studio del Dgb, la carenza di qualificazione nell'azienda e le "retribuzioni da fame" sarebbero all'origine del problema. "Non è un caso che siano proprio i settori con le peggiori condizioni formative, di lavoro e retributive a lamentare la carenza di apprendisti": ha dichiarato la vice-presidentessa del Dgb, Ingrid Sehrbrock.

Il presidente della confederazione sindacale tedesca (Dgb), Michael Sommer, ha criticato inoltre il governo che non sarebbe stato in grado di aumentare il potenziale di manodopera qualificata. Il leader della Dgb ha negato una generale carenza di lavoratori qualificati: ci sono necessità solo in alcuni settori, come nella cura degli anziani, o nel settore IT.

"Il lamento del governo per la mancanza di forza lavoro qualificata non è credibile, almeno fino a quando sarà fatto così poco per l'occupazione e la formazione di giovani lavoratori, donne, migranti e anziani" ha commentato Sommer. Chi vuole assicurarsi forza lavoro specializzata dall'estero, deve anche offrire le giuste condizioni salariali e di lavoro.

Secondo uno studio citato dal quotidiano *Die Welt*, in Germania quasi un quarto degli occupati è pagato meno di 9,54 euro lordi la settimana, retribuzione qualificata qui come salario basso a livello di rischio povertà. Cioè un 24,1 per cento del totale della forza lavoro nazionale, percentuale ben superiore a quella di Stati come Cipro, la Bulgaria, la Polonia o il Regno Unito dove i sottopagati sono tra il 21,5 e il 18 per cento.

A giudizio di Ingrid Sehrbrock, nonostante la Germania sia riuscita a colmare con l'immigrazione il saldo di lavoratori, il problema di molti settori resta irrisolto e dovrà essere affrontato con le giuste decisioni.

Andreina Bonanni

Cina. Pechino vara nuovo pacchetto di misure per la crescita

La Cina ha annunciato una serie di misure di stimolo a sostegno della crescita. La seconda economia del mondo ha subito infatti un rallentamento negli ultimi mesi suscitando timori di un "atterraggio brusco" dopo un decennio di cre-

scita a due cifre. Il piano illustrato dal premier Li Keqiang comprende riduzioni fiscali per le piccole imprese e un aumento degli investimenti nelle ferrovie. L'annuncio del governo era atteso dopo gli ultimi dati sul rallentamento della produzione industriale. L'anno scorso l'economia cinese è cresciuta del 7,7% e per quest'anno si prevede un ulteriore frenata con un tasso di crescita annuale del 7,5 per cento. Li Keqiang ha spiegato che quest'anno verranno aggiunti 6.600 chilometri di strada ferrata alla rete nazionale, vale a dire mille chilometri in più rispetto all'anno scorso.

Lufthansa. Piloti ancora in sciopero, compagnia spera in intesa a breve

Negoziato in stallo per i piloti Lufthansa giunti ieri al secondo giorno di sciopero. La società ha fatto sapere che non ci saranno ulteriori trattative durante la mobilitazione, che costerà alla prima compagnia tedesca decine di mi-

lioni di euro. Lufthansa ha cancellato in totale 3.800 voli. Oggetto del contendere, i termini del pre-pensionamento e un aumento del 10% in busta paga. Lo stipendio di ingresso nella compagnia per un pilota junior è di 73 mila euro all'anno. I piloti chiedono di poter conservare lo schema di pre-pensionamento che consente loro di ricevere il 60% dello stipendio da 60 a 65 anni. L'ad della compagnia, Christoph Franz, spera in un accordo. "Spero che si possa tornare velocemente ai colloqui e trovare un compromesso accettabile per entrambe le parti", ha detto alla *Bild*.

campagna abbonamenti 2014

Puntuale



conquiste del lavoro - L'unico quotidiano sindacale al mondo.

Redazione: Via Po 22, 00198 Roma - tel. 06 8473430 - 435 email: conquiste.lavoro@cisl.it

Amministrazione: tel 06 8473269 - 270 email: conquiste.abbonamenti@cisl.it